

# LINEE GUIDA PER IL MASTER DI PRIMO LIVELLO

**Infermieristica in area geriatrica**



A cura di Marinella D'Innocenzo - Danilo Massai - Gennaro Rocco  
Loredana Sasso - Annalisa Silvestro - Giovanni Valerio - Franco Vallicella

# **LINEE GUIDA PER IL MASTER DI PRIMO LIVELLO INFERMIERISTICA IN AREA GERIATRICA**

Gloria Bacci - Barbara Bini - Marisa Fabbi - Emanuele Ginori  
Cristina Loss - Alessandro Mancini - Manuela Marcucci

A cura del Comitato Centrale  
della Federazione Nazionale dei Collegi Ispasvi  
Marinella D'Innocenzo - Danilo Massai - Gennaro Rocco  
Loredana Sasso - Annalisa Silvestro - Giovanni Valerio - Franco Vallicella

*Referenze degli Autori*

<b>Gloria Bacci</b>	Infermiera, Azienda Usl Bologna Sud
<b>Barbara Bini</b>	Professore a contratto in Scienze infermieristiche, Università di Firenze
<b>Marisa Fabbi</b>	Case manager, Azienda ospedaliera S. Orsola Malpighi
<b>Emanuele Ginori</b>	Professore a contratto in Scienze infermieristiche, Università di Firenze
<b>Cristina Loss</b>	Coordinatore Corso di Laurea per infermiere, Pieve di Cento, Università di Ferrara
<b>Alessandro Mancini</b>	Infermiere, Azienda Usl 11 Empoli
<b>Manuela Marcucci</b>	Professore a contratto in Scienze infermieristiche, Università di Firenze

Si ringrazia per la preziosa collaborazione il **Coordinamento del Collegio Ipasvi di Bologna**

Copyright © 2002

Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali – Assistenti sanitari – Vigilatrici d'infanzia (IPASVI), Via A. Depretis, 70 – 00184 Roma – tel 06 46.200.101

I edizione, novembre 2002

Stampa:  Gemmagraf - Roma

## PREMESSA

Il progetto nasce dall'esigenza di offrire al professionista infermiere la possibilità di acquisire competenze specifiche nell'ambito di una delle aree previste nel Dm 739/94 (*Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere*), alla luce del decreto 509/99 (*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*) e tenuto conto dei settori scientifico-disciplinari individuati nel decreto del Murst 4 ottobre 2000.

La scelta della metodologia formativa fa proprio il reiterato richiamo rivolto sin dal 1977 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, di pianificare i programmi di formazione sulla base della convinzione che l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari dipendono in larga misura dall'adeguatezza della formazione di base e continua del personale sanitario in coerenza con i bisogni della comunità.

Il programma di formazione proposto in questo volume è orientato ai problemi prioritari di salute e ai problemi prioritari dei servizi; è stato necessario pertanto definire i bisogni su cui intervenire, tenuto conto delle conoscenze e delle possibilità d'intervento.

Delimitare questa parte ha permesso, sul piano formativo, di circoscrivere l'ambito d'applicazione delle competenze professionali e di definire le priorità educative, nella piena consapevolezza che un progetto formativo non potrà mai esaurire le necessità formative.

La formazione è centrata sull'apprendimento, cioè sulle modalità soggettive in base alle quali si apprende. Lo studente è il vero conduttore del proprio apprendimento e il processo formativo pone lo studente in posizione centrale e attiva, impegnandolo nella gestione del suo percorso d'apprendimento e nello sviluppo della sua autonomia e crescita professionale.

Il progetto individua tre campi d'apprendimento: cognitivo, comunicativo/relazionale e gestuale. Per ciascuno di questi campi vengono strutturate metodologie d'apprendimento differenziate, in grado di far acquisire ai professionisti competenze che potranno essere agite in qualunque ambito operativo in cui si evidenzia la necessità di gestire strategie assistenziali infermieristiche e d'assistenza geriatrica.

L'infermiere con competenza certificata specifica è in grado di fornire un'assistenza centrata sui problemi di salute, alle necessità della persona, alla collaborazione con l'équipe multiprofessionale, all'attività di ricerca in ambito specifico e multidisciplinare.

*Annalisa Silvestro*

Presidente Federazione Nazionale Collegi Ipasvi

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
Finalità e struttura del Master	
Obiettivi del Master	
Approccio metodologico al progetto formativo	
<b>CURRICULUM FORMATIVO</b>	<b>15</b>
<i>1. Programmazione generale dei Moduli o Corsi di perfezionamento</i>	<i>17</i>
1.1 Struttura complessiva	
1.2 Articolazione generale	
<i>2. I Moduli o Corsi di perfezionamento</i>	<i>19</i>
CP1 Epidemiologia, sistema informativo, modelli organizzativi e sviluppo di qualità in Area geriatrica	
CP2 Evidenza scientifica, ricerca ed educazione nell'infermieristica	
CP3 Infermieristica all'anziano con alterazioni acute	
CP4 Infermieristica all'anziano con disabilità e cronicità	
CP5 Infermieristica all'anziano con disturbi comportamentali	
CP6 Infermieristica domiciliare rivolta all'anziano	
<i>3. Il tirocinio</i>	<i>41</i>
3.1 Programmazione e progettazione del tirocinio	
3.2 Definizione del fabbisogno formativo e analisi delle opportunità formative	
3.3 Scelta degli ambiti di tirocinio	
3.4 Ambiti di apprendimento/tirocinio per Modulo o Corso di perfezionamento	
3.5 Definizione del contratto di tirocinio	
3.6 Definizione delle attività del tutor clinico nella funzione di tutorship	
3.7 Attività del tutor clinico	
3.8 Definizione del sistema informativo di verifica e valutazione	
<b>ALLEGATI</b>	<b>45</b>
<i>Allegato 1 - Linee guida per l'elaborazione della regolamentazione del Master "Infermieristica in Area geriatrica"</i>	<i>47</i>
<i>Allegato 2 - Obiettivi/attività dell'infermiere in Area geriatrica</i>	<i>51</i>

# INTRODUZIONE

La Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla **Formazione complementare** degli infermieri (83-5) afferma che "la qualità dell'assistenza infermieristica può essere migliorata con una Formazione complementare, particolarmente nei campi delle specialità cliniche, dell'insegnamento, dell'assistenza infermieristica e dell'amministrazione dell'assistenza e servizi infermieristici".

La Raccomandazione afferma inoltre che "migliorando la qualità delle cure ospedaliere e rinforzando il ruolo delle cure di sanità primaria" si può avere una riduzione delle spese in questi specifici settori.

In Italia la legge 1098/40, articolo 3, introduce la **Formazione complementare**, ma con gli anni le modificazioni normative e organizzative nell'ambito della formazione e dell'organizzazione politico-sanitaria, hanno visto questa formazione spesso frammentata e non orientata a contenuti disciplinari e operativi propri.

Oggi l'attivazione dei Corsi di Laurea di primo livello e la emanazione di disposizioni riferite alla programmazione, all'integrazione e all'accreditamento, costituiscono la realizzazione di quanto affermato dai Decreti legislativi 502/92 e 517/93, oltre che il raggiungimento di un importante obiettivo per la professione infermieristica.

Il Dm 739/94 individua cinque aree di Formazione specialistica:

1. SANITÀ PUBBLICA
2. AREA PEDIATRICA
3. SALUTE MENTALE/PSICHIATRIA
4. GERIATRIA
5. AREA CRITICA

Nella definizione del percorso formativo si sono accolte le indicazioni della Federazione Nazionale Collegi Ispavi (1998) contenute nel documento *Linee guida per un progetto di formazione infermieristica complementare nelle aree previste dal Dm 739/94*, concernente gli approcci metodologici ai percorsi formativi e gli orientamenti internazionali e nazionali sull'assistenza geriatrica, allo scopo di favorire una **formazione complementare** infermieristica omogenea e finalizzata all'acquisizione delle funzioni e attività professionali che un infermiere, al termine di un **Master**, deve essere in grado di esercitare per contribuire in modo specifico e significativo alla prevenzione e al trattamento di problemi prioritari di salute dell'anziano.

Il **Master** rappresenta un elemento formativo per lo sviluppo di competenze richieste dall'area di formazione specifica, riconducibile alla formazione infermieristica post base, "specializzante", prevista dal Dm 739/94, ponendosi i seguenti obiettivi generali:

- garantire una competenza professionale orientata ai problemi prioritari di salute della popolazione e dei servizi afferenti all'area geriatrica;
- offrire un contributo per l'acquisizione di crediti formativi/professionali per l'accreditamento del professionista.

## FINALITÀ E STRUTTURA DEL MASTER

Il **Master** è un Corso di formazione avanzata nel quale l'infermiere acquisisce competenze professionali specifiche necessarie negli ambiti operativi della Geriatria, in cui è necessario gestire (pianificare, realizzare, monitorare e valutare) strategie assistenziali globali, continue, tempestive e di elevata qualità (...in risposta ai bisogni/problemi di salute reali o potenziali, che possono manifestarsi nelle persone).

Al termine del **Master** lo studente è in grado di:

- realizzare un'assistenza infermieristica centrata sui bisogni/problemi della persona assistita e/o la famiglia in relazione all'età e al grado d'autonomia; adattata alla specifica situazione;
- gestire (pianificare, monitorare e valutare) il processo infermieristico in cooperazione con la persona, la famiglia nell'ambito del gruppo di lavoro;
- promuovere l'educazione terapeutica della famiglia, della persona e del caregiver;
- contribuire alla promozione della salute;
- applicare i processi assistenziali nei contesti dell'**Area geriatrica**;
- applicare interventi di self-empowerment;
- partecipare alle attività di formazione del personale;
- valutare l'efficacia degli interventi effettuati;
- partecipare all'attività di ricerca;
- offrire consulenza ad altri operatori dei Servizi.

## Ambiti d'intervento

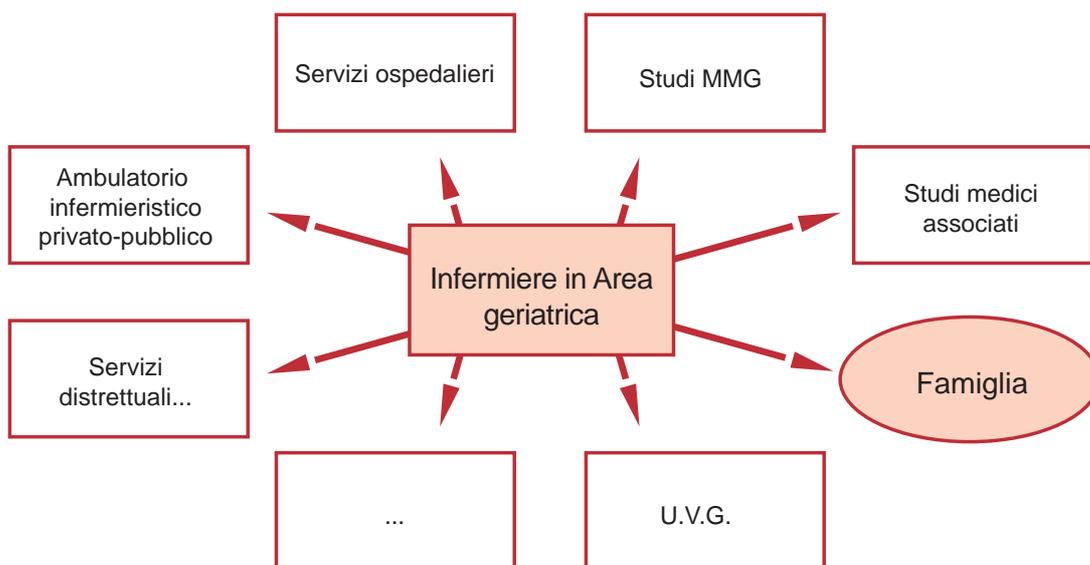
Si riportano di seguito gli ambiti operativi in cui l'infermiere di **Area geriatrica** (Figura 1) può operare in regime di dipendenza o libero-professionale:

- i servizi ospedalieri;
- la comunità rappresentata da un'ampia gamma di Servizi sanitari di base, di promozione, prevenzione, cura, riabilitazione e supporto;
- gli studi medici associati;
- l'ambulatorio infermieristico, sia esso privato che pubblico;
- i servizi distrettuali;
- la famiglia.

Si riportano di seguito gli ambiti operativi dell'infermiere con **Master in Area geriatrica** (Figura 1), dove opera in regime di dipendenza o libero-professionale:

## Figura 1

*Ambiti d'intervento dell'Infermiere di Area geriatrica*

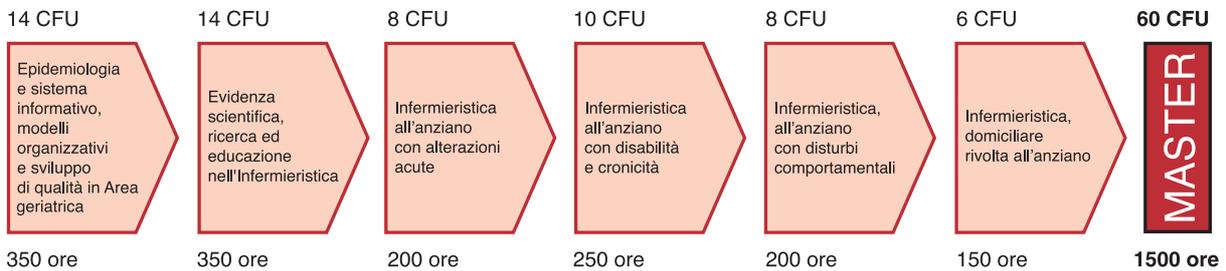


Il **Master** è strutturato in sei **Moduli** o **Corsi di perfezionamento** che sviluppano le specifiche competenze dell'infermiere in Area geriatrica e che ne caratterizzano il profilo.

Il **Master** ha una durata complessiva di 1500 ore corrispondenti a 60 Crediti formativi universitari (CFU) comprensivi di attività didattica formale ed esercitazioni (550 ore), attività di studio guidato (450 ore) e insegnamento/apprendimento clinico/tirocinio (500). Ogni CFU corrisponde a 25 ore di lavoro per studente (ai sensi del Dm 509/99). Lo Schema 1 rappresenta la struttura complessiva del **Master**.

## Schema 1

Articolazione complessiva dei Moduli o Corsi di perfezionamento per il profilo infermieristico per il conseguimento del Master



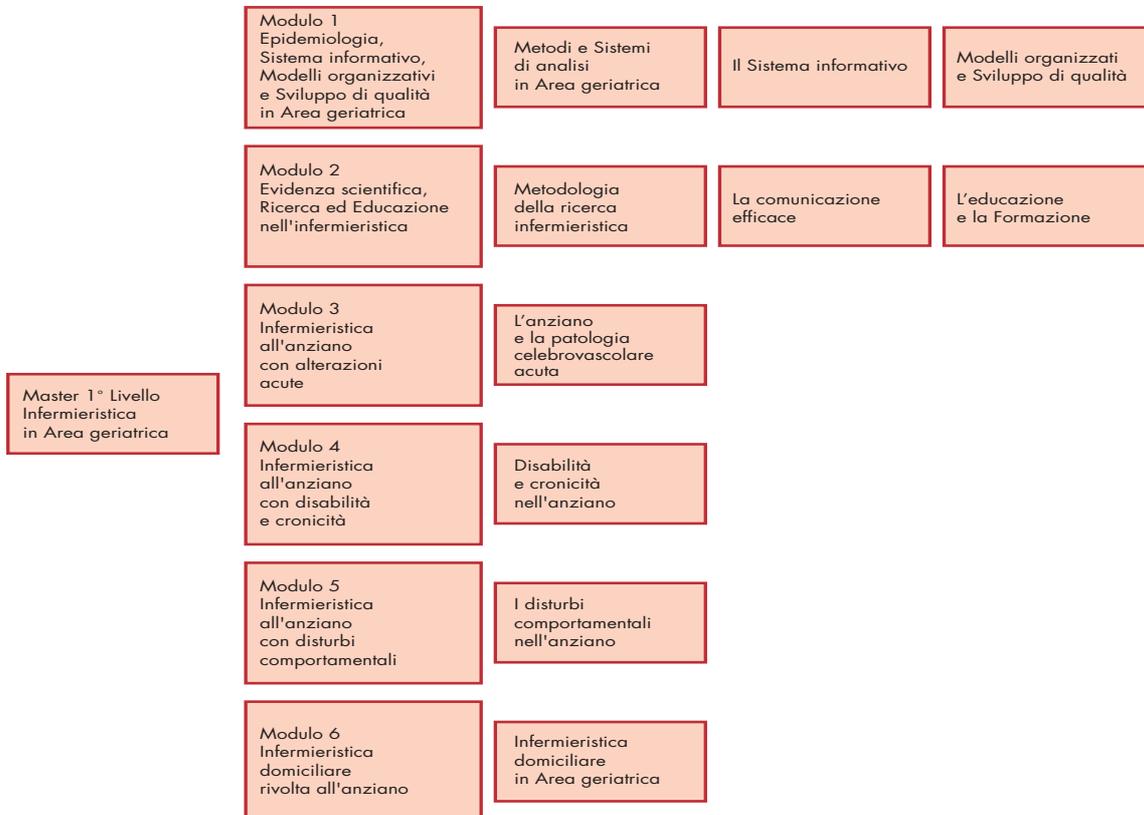
La durata del **Modulo** varia a seconda dei contenuti necessari per sviluppare la competenza nelle aree della gestualità, della comunicazione, del sapere.

Si tratta quindi di un percorso di formazione innovativo che tiene conto del fatto che chi si forma è un professionista che ha già un percorso formativo di base, una propria esperienza, una motivazione volta a sviluppare nuove capacità.

Nel diagramma che segue (Schema 2) si evidenziano i 6 **Moduli/Corsi di perfezionamento** con le specifiche unità di apprendimento.

## Schema 2

Esempio d'articolazione dei Moduli o Corsi di perfezionamento



## **OBIETTIVI DEL MASTER**

L'infermiere che consegue il **Master di primo livello in Infermieristica in Area geriatrica** acquisisce competenze specifiche nell'**Area geriatrica**, e in particolare sviluppa, attraverso strategie formative, capacità nell'ambito dell'assistenza clinica e dell'organizzazione, volta al miglioramento continuo.

Nell'ambito delle funzioni dell'infermiere (Prevenzione, Diagnosi precoce, Educazione alla salute, Assistenza, Educazione terapeutica, Gestione, Formazione, Consulenza, Ricerca) e in riferimento alla normativa vigente (Direttiva Cee 453/77, Dlgs 353/94, Dm 739/94, Legge 42/99, Legge 251/2000) il **Master Infermieristica in Area geriatrica** sviluppa attività relative alla progettazione, attuazione e valutazione di:

- interventi di promozione e prevenzione della salute;
- interventi assistenziali alla persona, alla famiglia e/o al caregiver;
- interventi educativi;
- interventi di ricerca;
- i servizi distrettuali;
- interventi di consulenza.

Le attività professionali, riferite alle funzioni specifiche dell'infermiere dell'**Area geriatrica**, rappresentano nel **Master** gli obiettivi di apprendimento e sono riportate in forma analitica nell'Allegato 2.

## APPROCCIO METODOLOGICO AL PROGETTO FORMATIVO

L'impianto metodologico del progetto si ispira ai principi dell'apprendimento basato sull'individuazione dei problemi prioritari di salute della persona, della famiglia, della comunità e dei servizi.

La scelta di orientare la formazione ai problemi prioritari di salute deriva dalla constatazione che il sistema educativo rappresenta uno dei principali sistemi di sostegno del servizio e della politica sanitaria.

Allo scopo è fondamentale che esso si orienti dinamicamente verso i problemi prioritari di salute, connessi alle strategie preventive, educative e assistenziali.

L'approccio metodologico è centrato sull'apprendimento; lo studente è da considerare in posizione attiva nel gestire il proprio apprendimento, favorito dall'esperienza e dall'esercizio delle proprie competenze.

Le condizioni fondamentali affinché l'apprendimento attivo sia efficace sono che:

- l'attenzione sia spostata dal docente al discente;
- la motivazione dello studente alla formazione sia sostenuta tanto nella realizzazione delle condizioni operative durante l'apprendimento, che nella prospettiva dell'utilizzo dell'infermiere formato nell'ambito dell'organizzazione, quindi del lavoro;
- gli obiettivi formativi siano davvero orientati a fornire una competenza professionale rispetto a specifiche attività.

Gli obiettivi educativi prevedono una suddivisione nelle tre sfere: del processo intellettuale, della comunicazione e delle abilità gestuali, permettendo ai docenti e tutor una scelta differenziata di metodi formativi e valutativi. In ogni unità didattica sono state identificate le sfere coinvolte riportando un simbolo "X".

Gli ambiti di tirocinio rappresentano l'aspetto saliente della formazione, prevedendo esperienze nei servizi specifici per il profilo professionale in formazione, dove attività tutoriali, programmi specifici e strumenti di supporto adeguati creano l'opportunità formativa per l'acquisizione delle attività proprie.

Si individua la figura del tutor come risorsa indispensabile per la preparazione, gestione e controllo del contesto di tirocinio, per il raggiungimento degli obiettivi preposti e per una guida specifica alle necessità del singolo studente.

Il progetto formativo si fonda sulla definizione di obiettivi educativi, cioè sull'individuazione di quelle funzioni e attività professionali che lo studente deve essere in grado di esercitare al termine del periodo di studi, attraverso esperienze formative integrate. Le attività rappresentano la base per la definizione di obiettivi specifici, dei concetti e relativi settori disciplinari, tempi, metodi di apprendimento e valutazione. Inoltre le attività professionali dell'Area geriatrica sono state attribuite ai vari Moduli o Corsi di perfezionamento del corso.

Le metodiche di insegnamento/apprendimento favoriscono la partecipazione attiva dello studente, con l'attivazione di ambiti di apprendimento quali l'aula, il laboratorio esperienziale, con il doppio obiettivo di migliorare le competenze da un lato, nonché di orientare una cultura basata sull'efficienza verso il miglioramento continuo.

Il progetto formativo comporta l'utilizzo di validi metodi di valutazione. La valutazione degli studenti ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi educativi. I metodi di valutazione sono riferiti alle rispettive competenze necessarie per svolgere le attività specifiche dell'area.

La scelta dei metodi di valutazione tende a:

- ridurre la distanza tra momento formativo e momento dell'esercizio professionale, consentendo l'immediato utilizzo delle competenze acquisite nell'ambito del sistema organizzativo;
- facilitare i formatori nel garantire la pertinenza della formazione alle competenze professionali necessarie per affrontare i problemi di qualità dei servizi;
- esplicitare i concetti considerati essenziali per l'analisi del contesto operativo, per l'identificazione di strategie di soluzione dei problemi, per la progettazione di sistemi atti al superamento dei gap identificati, nonché per valutare e monitorare i risultati conseguiti.

La valutazione per obiettivi prevede diversi metodi a seconda che la valutazione riguardi la sfera cognitiva, della comunicazione o della gestualità

## Bibliografia

FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI IPASVI, *Linee guida per un progetto di formazione infermieristica complementare nelle aree previste dal Dm 739/94*, Roma 1998, Vol. 1.

FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI IPASVI, *Linee guida per un progetto di formazione infermieristica di base dell'infermiere*, Roma 1999, Vol. 2.

ZANETTI E. TRABUCCHI M., *Aspetti cruciali del nursing geriatrico*, Edizioni Gnocchi.

# **CURRICULUM FORMATIVO**

# 1. PROGRAMMAZIONE GENERALE DEI MODULI O CORSI DI PERFEZIONAMENTO

## 1.1. STRUTTURA COMPLESSIVA

Nella Tabella 1 è rappresentata la struttura complessiva del **Master in Area geriatrica**, in cui si evidenziano i crediti previsti per ogni **Corso di perfezionamento o Modulo**.

**Tabella 1**

Moduli o Corsi di perfezionamento	TOTALE	
	ORE	CREDITI
1. Epidemiologia, sistema informativo, modelli organizzativi e sviluppo di qualità in Area geriatrica	350	14
2. Evidenza scientifica, ricerca ed educazione nell' infermieristica	350	14
3. Infermieristica all'anziano con alterazioni acute	200	8
4. Infermieristica all'anziano con disabilità e cronicità	250	10
5. Infermieristica all'anziano con disturbi comportamentali	200	8
6. Infermieristica domiciliare rivolta all'anziano	150	6
<b>TOTALE MASTER</b>	<b>1500</b>	<b>60</b>

## 1.2. ARTICOLAZIONE GENERALE

Ciascun **Modulo** è costituito dall'articolazione di settori scientifico-disciplinari.

Nella successiva Tabella 2 si possono visualizzare, per ciascun Modulo, le ore distribuite in ogni settore scientifico-disciplinare, sia in forma parziale che generale, nonché le ore dedicate allo studio individuale e quelle dedicate al tirocinio.

## Tabella 2

Attività formative		Moduli o Corsi di perfezionamento							Apprendimento in aula: totale ore	Apprendimento in aula: totale CFU	
		Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	Epidemiologia, Sistema informativo, Modelli organizzativi e Sviluppo di qualità in Area geriatrica	Evidenza scientifica, ricerca ed educazione nell' infermieristica	Infermieristica all'anziano con alterazioni acute	Infermieristica all'anziano con disabilità e cronicità	Infermieristica all'anziano con disturbi comportamentali			Infermieristica domiciliare rivolta all'anziano
Attività caratterizzanti	Scienze biologiche mediche e chirurgiche	MED/09 Medicina interna geriatria e gerontologia			25	15	25	10	75	3	
		MED/34 Medicina fisica e riabilitativa				5	15		20	0,8	
		MED/13 Endocrinologia				5			5	0,2	
		MED/11 Malattie dell'apparato cardiocircolatorio				5			5	0,2	
		MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio				5			5	0,2	
		BIO/14 Farmacologia				5			10	0,4	
		MED/06 Oncologia medica				10			5	0,2	
		MED/26 Neurologia clinica			5				5	0,2	
	MED /16 Reumatologia				5			5	0,2		
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42 Igiene generale e applicata, Diritto sanitario	20						20	0,8	
		MED/ 43 Medicina legale				5			5	0,2	
		SECS-P/07 Economia aziendale	10						10	0,4	
	Scienze infermieristiche	MED/45 Scienze infermieristiche generali e cliniche...:	15	15	50	35	30	15	240	9,6	
		il miglioramento di qualità	15								
		ricerca nell' infermieristica		20							
		etica infermieristica		15	5		5	5			
	Scienze informatiche applicate	ING-INF/05 Sistemi di elaborazioni delle informazioni	10	5					15	0,6	
		SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	10	10					20	0,8	
	Scienze umane	M-DEA/01 Discipline demoeitnoantropologiche	10	5				10	25	1	
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale		10					10	0,4	
		SPS/08 Sociologia	10						10	0,4	
		MPSI/05 Sociale	10						60	2,4	
		MPSI/08 Clinica			5	5	15				
	M-PSI/01 Gene rale	10	15								
	Totale ore teoria			120	110	90	100	90	40	550	22
	Totale ore studio			105	105	60	75	60	45	450	18
Totale ore tirocinio			125	135	50	75	50	65	500	20	
Totale complessivo Master			350	350	200	250	200	150	1500	60	

## 2. I MODULI O I CORSI DI PERFEZIONAMENTO

### MODULO 1

CP1

**EPIDEMIOLOGIA, SISTEMA INFORMATIVO, MODELLI ORGANIZZATIVI E SVILUPPO DI QUALITÀ IN AREA GERIATRICA**  
**ORE 350 – CREDITI 14**



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Modelli organizzativi e sviluppo di qualità	Igiene generale e applicata, diritto sanitario, epidemiologia	20			Prova oggettiva (scritto od orale)
	Scienze infermieristiche generali, cliniche <sup>o</sup> il miglioramento di qualità	15			
	Economia aziendale	10			
Metodi e strumenti di analisi in Area geriatrica	Psicologia sociale	10			Prova pratica simulata
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	10			
	Psicologia generale	10			
	Discipline demoetnoantropologiche	10			
	Scienze infermieristiche generali, cliniche	10			
Sistema informativo	Sistemi di elaborazione delle informazioni	10			Prova pratica simulata
	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	10			
	Scienze infermieristiche generali, cliniche	5			
Totale ore aula		120			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			105		
Totale ore tirocinio				125	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in tre unità di apprendimento:

- 1° Unità di apprendimento: *Metodi e strumenti di analisi in Area geriatrica*
- 2° Unità di apprendimento: *Il sistema informativo*
- 3° Unità di apprendimento: *Modelli organizzativi e sviluppo di qualità*

**1° UNITÀ DI APPRENDIMENTO  
METODI E STRUMENTI DI ANALISI IN AREA GERIATRICA**

**CP1**

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e alla collettività nel controllo dei fattori di rischio	X		
Progettare e realizzare, in collaborazione con gli insegnanti delle scuole, specifici programmi di educazione alla salute rivolti agli studenti	X		
Preparare e trasmettere l'informazione secondo i canali appropriati	X		
Preparare materiale didattico specifico per gli interventi informativi	X	X	
Monitorare nel tempo i cambiamenti comportamentali dopo gli interventi di formazione/informazione	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	ORE	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Concetto di pericolo, rischio, danno. Rischi trasversali e organizzativi. Classificazione dei rischi	Igiene generale e applicata, Diritto sanitario, Epidemiologia	15	Lezione, ricerca d'aula, esercitazione
Analisi del concetto di cultura. Analisi dei processi: culturale, comunicativo, sociale e dell'area socio-educativa. La rete sociale	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	5	Lezione, esercitazione applicativa in sottogruppo
La cultura come fattore di rischio per i problemi di salute prioritari della popolazione. Abitudini di vita e diversità culturali	Discipline demotnoantropologiche	10	Lezione, esercitazione applicativa in sottogruppo, ricerca sul campo
La dinamicità del concetto di salute e di malattia. Problemi prioritari del sistema salute, obiettivi socio-sanitari. Modelli di qualità di vita. Stili di vita e comportamenti a rischio. Analisi delle professioni. Reti di istituzioni e reti di cittadini. I profili e le relative competenze. Concetto di autonomia infermieristica. Definizione del campo proprio di attività e di responsabilità della professione sanitaria di infermiere. Definizione del concetto di comunità. Analisi di comunità, analisi organizzativa. La mappa della rete dei servizi. La progettazione di un'indagine epidemiologica. Strumenti di supporto: diagramma di Gantt, diagramma di Pert.	Scienze infermieristiche generali, cliniche...	10	Workshop, ricerca sul campo
Fattori psicosociali e salute fisica. Teoria di campo ed ecologia psicologica. I sistemi interpersonali, adattamento persona-ambiente	Psicologia sociale	10	Workshop
Analisi del concetto di anziano e anzianità. Correlati biologici e fisiologici del comportamento e delle funzioni percettive, cognitive, emotive. Rapporto fra strutture nervose e attività psichica. Teoria dei costrutti. Rappresentazioni mentali.	Psicologia generale	10	Workshop
TOTALE		60	

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Definire indicatori per la valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di geriatria	X		
Utilizzare e, se necessario, contribuire a costruire, un sistema d'informazione per la raccolta, l'inserimento e l'analisi dei dati in coerenza alla presa di decisione e alla definizione dei bisogni e delle azioni di salute prioritarie, secondo il grado d'urgenza e la loro fattibilità economica	X		
Svolgere attività di sorveglianza per gli accertamenti sanitari preventivi e periodici	X		
Assicurare l'archiviazione delle posizioni sanitarie dei lavoratori e degli utenti, garantendone la conservazione e una funzionale consultazione	X		
Redigere relazioni sanitarie, rapporti sull'attività e statistiche	X		
Preparare e trasmettere l'informazione secondo i canali appropriati	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	CFU	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Il sistema informativo, i fabbisogni informativi, le informazioni, i dati le fonti informative, procedure informative e strumenti. Analisi dei sistemi informativi. L'organizzazione dei dati, le modalità di elaborazione. Valutazione di una procedura informativa. Fondamenti teorici, metodi e tecnologie atti a produrre progetti tecnicamente validi	Sistemi di elaborazione delle informazioni	10	Lezione, esercitazione applicativa individuale
Carattere statistico e variabile. Unità di rilevazione Campionamento, Distribuzione. Rappresentazioni grafiche. Definizione della struttura della popolazione. Tecniche statistiche di costruzione degli indicatori. Indicatori di struttura, di funzionamento e di cambiamento. Indicatori per la valutazione e monitoraggio della qualità di vita	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	10	Lezione, esercitazione applicativa individuale
I flussi informativi e ruolo del territorio, ospedale e agenzie dei servizi. Indicatori di interesse sanitario nel rapporto persona-ambiente-salute-infermieristica. Costruzione di strumenti infermieristici e/o integrati per la documentazione specifica	Scienze infermieristiche generali, cliniche...	5	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo
TOTALE		25	

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi del servizio e in modo coordinato con l'organizzazione generale dell'istituzione	X		
Organizzare dei programmi di azione per problemi sanitari specifici e a differenti livelli	X		
Progettare procedure di raccolta dati, di comunicazione tra servizi e con enti	X		
Delegare ai collaboratori, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali dei malati, le attività assistenziali conformi al loro profilo	X		
Definire le priorità per utilizzare in modo ottimale le risorse esistenti	X		
Identificare tipologia e costi delle risorse strumentali ed ambientali, necessarie all'assistenza infermieristica	X		
Utilizzare le risorse applicando criteri di costo/efficacia	X		
Adattare le risorse e le attività per il raggiungimento degli obiettivi	X		
Utilizzare strumenti di integrazione (linee guida, procedure, protocolli assistenziali, piani di assistenza standard) progettati con l'équipe o da altri servizi, per omogeneizzare le modalità operative		X	
Collaborare con i componenti del team interdisciplinare nella realizzazione delle attività		X	
Collaborare nella realizzazione di progetti di cambiamento per il miglioramento della qualità dell'assistenza	X		
Supervisionare la qualità della formulazione dei piani di assistenza	X		
Supervisionare la qualità delle informazioni registrate sulla cartella infermieristica	X		
Valutare l'assistenza infermieristica erogata	X		
Organizzare le sedute di lavoro in relazione alle caratteristiche delle procedure ed alle necessità della persona	X		
Collaborare nell'individuazione di strategie per il miglioramento della qualità nell'ambito del servizio	X		
Collaborare nell'effettuazione di ricerche nel campo dell'infermieristica	X		
Riconoscere il proprio ruolo professionale in qualità di partner in un'ottica di cooperazione	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	ORE	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Organizzazione amministrativa e pubblico impiego. Accreditemento e certificazione: normativa di riferimento	Igiene generale e applicata, Diritto Sanitario, Epidemiologia	5	Lezione, esercitazione applicativa individuale
I risultati dell'azienda. Strumenti di misurazione dei processi aziendali. Tecnologie biomediche e sistemi informatici: collaborazione alla gestione	Economia aziendale	10	Workshop, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo
Come favorire relazioni tra gruppi di cittadini, ricercatori universitari e istituzioni locali	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	5	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo
Il sistema delle professioni. Ciclo PDCA. L'accreditamento e la certificazione. Indicatori e standard di valutazione di processo, risultato, struttura. Gestione dell'innovazione. La misura del cambiamento. La rete di flusso. Sistemi codificati per la valutazione dei risultati infermieristici. Il processo decisionale nel sistema organizzativo, modelli e metodi di previsione. Il cambiamento organizzativo: teorie evolutive. Modelli organizzativi a confronto. Clinical care, clinical management. Processo produttivo infermieristico: processi organizzativi e assistenziali. Epidemiologia infermieristica: output e outcomes. Modelli teorici di empowerment per la famiglia e self-empowerment. Dall'assistenza ospedaliera a quella domiciliare. Assistenza domiciliare integrata, ambulatorio infermieristico, ospedalizzazione a domicilio, Hospice, teleassistenza.	Scienze infermieristiche ...: <i>il miglioramento di qualità</i>	15	Workshop, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo, action learning
TOTALE ORE		35	

## MODULO 2

CP2

# EVIDENZA SCIENTIFICA, RICERCA ED EDUCAZIONE NELL' INFERMIERISTICA

ORE 350 – CREDITI 14



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Metodologia della ricerca infermieristica	Sistemi di elaborazione delle informazioni	5			Prova oggettiva (scritto od orale)
	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	10			
	Scienze infermieristiche...: <i>Etica</i>	15			
	Scienze infermieristiche...: <i>Ricerca nell'infermieristica</i>	20			
La comunicazione efficace, l'educazione terapeutica e la formazione	Discipline demoetnoantropologiche	5			Prova pratica simulata
	Scienze infermieristiche...	15			
	Scienze infermieristiche...: <i>Etica</i>	10			
	Scienze infermieristiche...: <i>Didattica e formazione</i>	10			
	Pedagogia sperimentale	10			
	Psicologia generale	15			
Totale ore aula		110			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			105		
Totale ore tirocinio				135	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in due unità di apprendimento:

- 1° Unità di apprendimento: *Metodologia della ricerca infermieristica*
- 2° Unità di apprendimento: *La comunicazione efficace*
- 3° Unità di apprendimento: *L'educazione e la formazione*

**1° UNITÀ DI APPRENDIMENTO  
METODOLOGIA DELLA RICERCA INFERMIERISTICA**

**CP2**

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Collaborare ai programmi di ricerca di pertinenza nell'Area geriatrica	X	X	
Contribuire al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'assistenza alla persona e alla famiglia	X		
Contribuire all'analisi dei fattori che hanno influenza sulla qualità di vita	X		
Favorire e realizzare un programma di valutazione dell'assistenza erogata	X		
Identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito geriatrico	X		
Realizzare ricerche in collaborazione con équipe multidisciplinari	X		
Partecipare in partnership a ricerche nazionali e non	X		
Partecipare a programmi di monitoraggio e controllo di stili di vita e fattori di rischio	X		
Utilizzare i risultati delle ricerche per facilitare la presa di decisione	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	ORE	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Progettazione e realizzazione di sistemi informativi e impianti informatici di supporto	Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo
Statistica e calcolo delle probabilità, progettazione e analisi degli esperimenti, affidabilità, controllo statistico di qualità con particolare riferimento ai processi produttivi, ai prodotti, alle risorse. Indici normalizzanti di indicatori. Analisi della varianza, analisi fattoriale. Il differenziale semantico. Q-sort, Indici di centralità.	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	10	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo, ricerca d'aula
Etica e ricerca operativa.	Scienze infermieristiche...: <i>Etica infermieristica</i>	5	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo, ricerca d'aula
Definizione e compiti della ricerca infermieristica, pedagogica e sociale. Livelli della ricerca, fasi ed identificazione degli ambiti di interesse. Modelli e metodi di previsione. Definizione del problema, sua formulazione matematica, formulazione di vincoli, obiettivi e alternative di azione, algoritmi di soluzione, valutazione. Identificazione dei problemi relativi l'Area geriatrica. Formulazione di quesiti di ricerca. Evidence Based Medicine, Nursing, Education.	Scienze infermieristiche...: <i>Ricerca nell'infermieristica</i>	20	Lezione, esercitazione applicativa in piccolo gruppo, progetto, ricerca d'aula
TOTALE ORE		40	

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Comunicare con la persona assistita a domicilio e la sua famiglia utilizzando modalità comunicative efficaci		X	
Fornire consulenza ad altri infermieri, non esperti in assistenza domiciliare e comunitaria, in situazioni complesse	X		
Stabilire con l'utente e la famiglia una relazione di aiuto		X	
Informare la persona assistita e la famiglia		X	
Predisporre materiale informativo relativo al controllo dei fattori di rischio e delle complicanze	X		
Utilizzare tecniche di counseling per sostenere la persona assistita a cambiare comportamenti nello stile di vita e ad assumere decisioni nel controllo dei fattori di rischio e nella gestione dei trattamenti		X	
Utilizzare metodi di comunicazione interpersonale efficaci nel lavoro di équipe		X	
Utilizza canali di comunicazione efficaci in relazione alla tipologia di informazioni da trasmettere		X	
Sostenere e monitorare processi di cambiamento (...), adottando tecniche di negoziazione e gestione dei conflitti		X	
Condurre un gruppo di lavoro volto a identificare stili di vita a rischio		X	
Fornire consulenza ad altri operatori non esperti in Area geriatrica	X		
Raccogliere i dati necessari per comprendere la situazione su cui è chiesto il contributo di consulenza	X		
Coordinare un gruppo di lavoro su problematiche assistenziali specifiche		X	
Redigere un rapporto sulla consulenza	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	CFU	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
La relazione d'aiuto. L'empatia corporea. Metodo Gordon, Circle Time, il focus group, la consulenza. Il coping. L'orientamento. L'assertività e la negoziazione. Il counseling. Metodi e strumenti di integrazione del gruppo. Il gruppo di lavoro come strumento operativo. Il colloquio e l'intervista. La comunicazione persuasiva	Psicologia generale	10	Role playing, T group, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo.
Analisi comparata dei modelli comunicativi nelle culture	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	5	Lezione, esercitazione applicativa
Progettazione e pianificazione degli interventi informativi. I partner istituzionali, non istituzionali. Lo studio dei valori. Lo studio degli interessi. Strategie e strumenti di marketing. Comunicazione scritta e reporting.	Scienze infermieristiche generali, cliniche...	10	Workshop, esercitazione applicativa in sottogruppo
Principi etici e comunicazione	Scienze infermieristiche ...: <i>Etica infermieristica</i>	5	Discussione
TOTALE		30	

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Progettare e realizzare, in collaborazione con gli insegnanti delle scuole, specifici programmi di educazione alla salute rivolti agli studenti per il controllo dei fattori di rischio in rapporto alle fasce di età	X		
Identificare i bisogni educativi della persona assistita e della famiglia	X		
Definire obiettivi educativi riferiti all'acquisizione da parte della persona assistita e la sua famiglia di corrette abitudini di vita, tenendo conto della rappresentazione della malattia e delle differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza	X		
Stabilire con la persona assistita e la famiglia un contratto educativo in cui siano definite le strategie per far fronte ai problemi di salute		X	
Applicare metodi e mezzi educativi pertinenti alle esigenze individuate		X	
Identificare gli ostacoli all'apprendimento di comportamenti adattivi da parte della persona assistita e della sua famiglia	X		
Utilizzare strategie efficaci per superare gli ostacoli dell'apprendimento di comportamenti adattivi		X	
Valutare il livello di competenza del personale infermieristico e del personale di supporto e derivarne i bisogni formativi	X		
Pianificare programmi di formazione e preparare materiale didattico per il personale sanitario	X		
Realizzare interventi educativi al personale rispetto a problematiche inerenti la promozione, la prevenzione e l'educazione sanitaria della persona anziana		X	
Realizzare attività di tutorato nei confronti di studenti o di altri operatori in formazione nei servizi afferenti all'Area geriatrica	X		
Valutare l'efficacia della formazione sulla performance individuale dell'operatore	X		
Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e derivarne i propri bisogni di formazione	X		
Progettare e realizzare esperienze di autoapprendimento	X		
Autovalutare e migliorare il proprio livello di performance per risolvere nuovi problemi	X		

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	ORE	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Sistemi cognitivi naturali e artificiali e loro interazione nelle diverse fasce di età. Lo sviluppo cognitivo. Rapporto fra strutture nervose e attività psichica. Cognizione, memoria, produzione convergente, produzione divergente. Apprendimento. L'educazione socio-affettiva. Identificazione verbale. La messa in scena (lo psicodramma)	Psicologia generale	5	Role playing, T group, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo.
L'osservazione del comportamento: tecniche e strumenti. Il questionario, l'intervista individuale e di gruppo. La check list. Le scale di valutazione. La valutazione dell'efficacia dell'intervento educativo. Psicometria e sociometria. I test e loro costruzione. Gli atteggiamenti e le opinioni: metodi d'identificazione e scale	Pedagogia sperimentale	10	Lezione, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo
Identificazione dei bisogni formativi. Progettazione e pianificazione degli interventi educativi/formativi (dai bisogni alla definizione degli obiettivi, le risorse, il sistema di valutazione) in coerenza con le fasce d'età della popolazione di riferimento. Tassonomia di obiettivi educativi. Metodologie didattiche. Valutazione degli interventi di educazione alla salute (valutazione dell'apprendimento dei destinatari in termini di modifica dei comportamenti, valutazione del processo). L'apprendimento a distanza. Tutoring	Scienze infermieristiche generali...: <i>Didattica e formazione</i>	10	Lezione, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo, role playing
Etica nell'educazione/formazione	Etica	5	Discussione
TOTALE		30	

## MODULO 3

CP3

### INFERMIERISTICA ALL'ANZIANO CON ALTERAZIONI ACUTE

ORE 200 – CREDITI 8



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Alterazioni acute nell' anziano	Psicologia clinica	5			Prova oggettiva (scritto od orale) Prova pratica simulata
	Neurologia clinica	5			
	Scienze infermieristiche... <i>Etica</i>	5			
	Medicina interna geriatria e gerontologia	25			
	Scienze infermieristiche..	50			
Totale ore aula		90			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			60		
Totale ore tirocinio				50	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in una unità di apprendimento:

Unità di apprendimento: *L'anziano e la patologia cerebrovascolare acuta*

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Identificare con la persona e la sua famiglia le abitudini di vita che possono costituire fattore di rischio	X		
Valutare il tipo di informazioni in possesso della persona e della famiglia e il loro grado di comprensione		X	
Identificare i bisogni educativi della persona e della sua famiglia		X	
Definire obiettivi educativi riferiti all'acquisizione da parte della persona di corrette abitudini di vita, tenendo conto della sua rappresentazione mentale della malattia, e delle differenze comportamentali legate alla cultura d'appartenenza	X		
Stabilire con la persona assistita e la famiglia un contratto educativo in cui siano definite le strategie per far fronte ai problemi di salute	X		
Informare la persona assistita e la famiglia in modo mirato e scientificamente valido		X	
Predisporre materiale informativo relativo al controllo dei fattori di rischio	X		
Addestrare la persona assistita e la sua famiglia ad auto identificare segni e sintomi di complicanze e a prevenire o ridurre gli effetti indesiderati dei trattamenti		X	
Utilizzare tecniche di counseling per sostenere la persona e la famiglia a cambiare comportamenti degli stili di vita e assumere decisioni nel controllo dei fattori di rischio e nella gestione dei trattamenti		X	
Identificare gli ostacoli all'apprendimento di comportamenti adattivi, da parte della persona e della famiglia	X		
Utilizzare strategie efficaci per superare gli ostacoli individuali all'apprendimento di comportamenti adattivi		X	
Aggiornamenti riguardanti l'emergenza-urgenza dell'anziano su cadute, problemi cardiocircolatori	X		
Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita		X	

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	CFU	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Differenze operative e gestione delle linee guida di intervento a livello: ospedaliero e residenziale. Attivazione delle risorse familiari e volontari. Tipologia di équipe, livelli di integrazione e strumenti operativi e gestionali. Accertamento delle aspettative dei soggetti e dei familiari in termini sanitari e sociali e risorse attivabili. Criteri di valutazione delle potenzialità e risorse della persona e della famiglia e modalità e criteri d'attivazione. Metodi e strumenti per il coinvolgimento della famiglia e/o del caregiver. Livelli e strategie di coordinamento e cooperazione con altri ambiti professionali interagenti per l'assistenza all'anziano. Indicatori e criteri di pertinenza tra obiettivi e risultati del piano di cure integrato. Aggiornamenti infermieristici circa le principali alterazioni funzionali cardiocircolatorie e locomotorie nell'anziano	Scienze infermieristiche...	50	Workshop, esercitazione applicativa
Analisi di casi clinici-infermieristici	Scienze infermieristiche... etica infermieristica	5	Discussione
La relazione per educare a modificare gli stili di vita in conseguenza a problemi di salute: lo sviluppo di motivazione ed obiettivi di vita, partecipazione attiva della/alla famiglia, controllo di sé e della sintomatologia	Psicologia clinica	5	Workshop
Aggiornamenti clinici circa le principali alterazioni funzionali cardiocircolatorie e locomotorie nell'anziano	Medicina interna geriatria	25	Lezione, esercitazione individuale
Approcci innovativi di prevenzione e terapia	Neurologia clinica	5	Workshop
<b>TOTALE</b>		<b>90</b>	

## MODULO 4

CP4

# INFERMIERISTICA ALL'ANZIANO CON DISABILITÀ E CRONICITÀ

ORE 250 – CREDITI 10



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Disabilità e cronicità nell'anziano	Psicologia clinica	5			Prova oggettiva (scritto od orale) Prova pratica simulata
	Medicina legale	5			
	Medicina interna geriatria e gerontologia	15			
	Malattie dell'apparato respiratorio	5			
	Malattie dell'apparato cardiocircolatorio	5			
	Reumatologia	5			
	Medicina fisica e riabilitativa	5			
	Scienze infermieristiche ...	35			
	Farmacologia	10			
	Oncologia medica	5			
	Endocrinologia	5			
Totale ore aula		100			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			75		
Totale ore tirocinio				75	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in una unità di apprendimento:

1° Unità di apprendimento: *Disabilità e cronicità nell'anziano*

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali		X	
Orientare la persona assistita e la sua famiglia all'interno dei Servizi		X	
Raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla cartella infermieristica i dati significativi per una prima stima delle necessità assistenziali		X	
Comunicare con la persona assistita e la sua famiglia utilizzando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali		X	
Identificare nella persona assistita e nei suoi familiari il tipo e il livello di reazioni alla malattia e al suo trattamento		X	
Rilevare e monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi rispetto alla situazione clinica della persona		X	
Informare e sostenere psicologicamente la persona nelle fasi riabilitative		X	X
Informare la persona, la famiglia e altre persona risorsa sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali		X	
Valutare i segni e i sintomi per l'accertamento dei bisogni/ problemi della persona utilizzando scale validate	X		
Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa)	X		
Monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi		X	
Identificare, in base alle condizioni cliniche, le necessità di aiuto nella soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, di sostegno nell'impatto con la malattia e con il trattamento	X		
Formulare il piano assistenziale individuale registrando gli obiettivi dell'assistenza da fornire e il programma delle attività da realizzare		X	
Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate		X	
Applicare le procedure tecniche a supporto dei percorsi diagnostico terapeutici			X
Preparare e assistere la persona durante e dopo l'esecuzione di esami, secondo protocolli assistenziali concordati			X
Organizzare la somministrazione di programmi terapeutici	X		
Coinvolgere la persona assistita e le persona risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale		X	
Eseguire gli interventi definiti nel piano assistenziale a sostegno dell'autonomia della persona assistita		X	
Fornire consulenza ad altri infermieri non esperti per prendere decisioni e pianificare l'assistenza in situazioni complesse		X	
Collaborare con altri professionisti dell'équipe nell'applicazione e adattamento del piano di cure integrato		X	
Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata		X	
Supervisionare la qualità delle informazioni registrate sulla cartella infermieristica	X		
Stabilire con la persona assistita e la famiglia una relazione d'aiuto		X	

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	CFU	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
La relazione per educare e informare: lo sviluppo di motivazione ed obiettivi di vita, partecipazione attiva alla/della famiglia, controllo di sé e della sintomatologia. La gestione della comunicazione in relazione alle condizioni psico comportamentali della persona e del contesto in cui si trova. Comunicazione e relazione d'aiuto ai familiari	Psicologia clinica	5	T group, esercitazione applicativa in piccolo gruppo,
Metodi e strumenti per la definizione dei livelli di dipendenza nella cronicità: potenzialità della persona/famiglia, risultati di autonomia e qualità di vita dell'anziano e della famiglia raggiungibili con l'intervento infermieristico. Accertamento dello stato dell'anziano per la definizione dei bisogni. L'anziano con disabilità e cronicità: gli stili di vita, modificazione delle abitudini, livelli di reazione. Assistere la persona in fase terminale. Assistenza palliativa con riferimento particolare al ruolo della famiglia, alle équipe interdisciplinari nei diversi contesti assistenziali: ospedalieri, domiciliari e Hospice. Cure palliative e qualità di vita. La contenzione. La morte e il morire: prospettiva religiosa e filosofica nelle diverse culture. Interventi tradizionali e complementari per accompagnare alla morte e sostenere la famiglia nel lutto.	Scienze infermieristiche	25	Role playing, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo
Biologia dell'invecchiamento. Teorie dell'invecchiamento. Fattori ambientali e influenze sull'invecchiamento. Aggiornamenti circa le modificazioni fisiologiche e aspetti diagnostico terapeutici dell'anziano a carico dei principali apparati. Malattie dell'apparato locomotore: aggiornamento. L'anziano con alterazioni neuro comportamentali. Le demenze: aggiornamenti scientifici. La confusione mentale: aggiornamenti scientifici. Malattia cronico degenerativa non oncologica, la persona anziana non autonoma.	Medicina interna geriatria e gerontologia	15	Workshop, esercitazione applicativa in piccolo gruppo
Elementi di fisioterapia e terapia occupazionale nelle fasi post acute e nella cronicità conseguente a problemi di salute nell'anziano.	Medicina fisica e riabilitativa	5	Workshop
La trasformazione neoplastica: aggiornamento. Modalità di diffusione della neoplasia e segni e sintomi delle ricadute; meccanismi fisiopatologici collegati ai sintomi della malattia. Strategie terapeutiche nelle diverse neoplasie maligne. La contenzione: problematiche medico-legali Aggiornamento in teorie eziopatogenetiche delle complicanze della longevità sull'apparato cardiocircolatorio	Oncologia medica	5	Workshop
Aggiornamento in reumatologia	Reumatologia	5	Workshop
Meccanismo di azione di farmaci e sostanze tossiche, naturali, sintetici e biotecnologici. La valutazione degli effetti dei farmaci. Linee guida internazionali di trattamento. Farmacoresistenza. Aspetti educativi circa gli stili di vita e trattamenti farmacologici conseguenti al trattamento a lungo termine	Farmacologia	10	Lezione, discussione
Aggiornamento in teorie etiopatogenetiche delle complicanze della longevità sull'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato respiratorio	5	Workshop
Aggiornamento in teorie etiopatogenetiche delle complicanze della longevità sull'apparato cardiocircolatorio	Malattie dell'apparato cardiocircolatorio	5	Lezione, discussione Workshop
La contenzione fisica e farmacologica. Analisi di problematiche medico legali	Medicina legale	5	Lezione, discussione
Aggiornamento in teorie etiopatogenetiche delle complicanze della longevità sul diabete mellito.	Endocrinologia	5	Workshop
Accertamento e interventi assistenziali nella gestione delle emergenze cliniche legate al trattamento e/o alla progressione della malattia	Scienze infermieristiche	10	Role playing, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo
TOTALE		100	

**MODULO 5**  
**INFERMIERISTICA ALL'ANZIANO**  
**CON DISTURBI COMPORTAMENTALI**  
**ORE 200 – CREDITI 8**

CP5



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Anziano e disturbi comportamentali	Medicina fisica e riabilitativa	15			Prova pratica simulata
	Psicologia clinica	15			
	Medicina interna geriatria e gerontologia	25			
	Scienze infermieristiche...: <i>Etica nell'infermieristica</i>	5			
	Etica infermieristica	5			
	Scienze infermieristiche	30			
Totale ore aula		90			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			60		
Totale ore tirocinio				50	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in una unità di apprendimento:

**1°** Unità di apprendimento: *I disturbi comportamentali nell'anziano*

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Educare la persona ad adottare abitudini di vita sane		X	
Progettare e realizzare in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e alla collettività sul controllo dei fattori di rischio	X		
Progettare e realizzare programmi di educazione alla salute rivolti agli anziani per il controllo dei fattori di rischio		X	
Individuare con altri professionisti i rischi psico – fisico e sociali connessi alle condizioni di vita	X		
Realizzare in collaborazione con altri professionisti programmi di screening per le popolazioni a rischio		X	
Incoraggiare l'anziano e le famiglie a rischio a sottoporsi agli screening		X	
Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali		X	
Orientare la persona assistita e la sua famiglia all'interno dei Servizi		X	
Raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla cartella infermieristica i dati significativi per una prima stima delle necessità assistenziali		X	
Comunicare con la persona assistita e la sua famiglia utilizzando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali		X	
Identificare nella persona assistita e nei suoi familiari il tipo e il livello di reazioni alla malattia e al suo trattamento	X		
Rilevare segni e sintomi rispetto alla situazione clinica della persona	X		
Valutare i segni e sintomi per l'accertamento dei problemi	X		
Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa)		X	
Monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi			X
Identificare, in base alle condizioni cliniche, le necessità di aiuto nella soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, di sostegno nell'impatto con la malattia e con il trattamento	X		
Formulare il piano assistenziale individuale registrando gli obiettivi dell'assistenza da fornire e il programma delle attività da realizzare	X		
Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate	X		
Coinvolgere la persona assistita e il caregiver nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale		X	
Applicare le procedure tecniche a supporto dei percorsi diagnostico – terapeutici			X
Preparare e assistere la persona durante e dopo l'esecuzione di esami, secondo protocolli assistenziali concordati		X	
Organizzare i percorsi diagnostici prescritti	X		
Identificare le necessità di variare i protocolli di fronte a situazioni particolari presentati dalla persona e concordarne l'adattamento	X		
Effettuare le tecniche diagnostiche			X

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	CFU	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
<p>Elementi di epidemiologia relativi allo stato di salute della popolazione anziana circa l'incidenza dei disturbi del comportamento secondari a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer. Stili di vita incidenti sui disturbi del comportamento secondari a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer, nelle varie fasce di età.</p> <p>L'unità valutativa, assessment geriatrico.</p> <p>L'anziano con alterazioni neuro comportamentali</p> <p>Aggiornamenti scientifici: le demenze e trattamenti terapeutici nella demenza, pseuduo demenza, demenze multi infartuate.</p> <p>Aggiornamenti scientifici circa le alterazioni del sistema nervoso e patologie correlate: turbe delle funzioni superiori cerebro vascolari, morbo di Parkinson e parkinsonismi, malattie degenerative, infiammatorie, i tremori nell'anziano. Aggiornamenti scientifici circa la confusione mentale: elementi di psicogeriatra, percezione, memoria, pensiero e ideazione, affettività, intelligenza, sindromi cerebrali organiche, stato confusionale acuto</p>	Medicina interna geriatria e gerontologia	25	Lezione, discussione, T group
<p>Elementi di psicogeriatra: caratteristiche psico percettive della persona anziana, caratteristiche patologiche secondarie a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer.</p> <p>La gestione della comunicazione in relazione alle condizioni psico comportamentali della persona e del contesto in cui si trova.</p> <p>Comunicazione e relazione d'aiuto ai familiari.</p> <p>La relazione per educare a modificare gli stili di vita in conseguenza a problemi di salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– lo sviluppo di motivazione ed obiettivi di vita</li> <li>– partecipazione attiva della/alla famiglia</li> <li>– controllo di sé e della sintomatologia</li> </ul>	Psicologia clinica	15	Lezione, discussione, T group
Analisi di casi clinico-assistenziali	Etica	5	Discussione. Lavoro in piccolo gruppo
<p>L'intervento educativo rivolto alla popolazione anziana e alla famiglia per la prevenzione dei disturbi del comportamento secondari a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer: progettazione e attuazione.</p> <p>Metodi e strumenti per favorire l'accoglienza, l'orientamento e l'accertamento infermieristico.</p> <p>Problemi assistenziali della persona con disturbi comportamentali secondari a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer, nelle fasi acute, croniche e riabilitative, durante la diagnosi e il trattamento.</p> <p>Linee guida, protocolli, procedure.</p> <p>Approccio concettuale e pianificazione dell'assistenza alla persona con disturbi comportamentali secondari a lesioni cerebrali e malattia di Alzheimer.</p> <p>Infermieristica e sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– capacità funzionale motoria</li> <li>– capacità di scelta e giudizio per prevenire i rischi</li> <li>– capacità di supporto alla famiglia</li> <li>– sviluppo di abilità cognitive e di controllo dell'ansia</li> </ul>	Scienze infermieristiche	30	Discussione, T group.
<p>La riabilitazione e recupero fisico, psichico e sociale alla persona con problemi di salute, a livello domiciliare.</p> <p>Livelli di integrazione e modalità di attivazione.</p>	Medicina fisica e riabilitativa	15	Lezione, discussione
TOTALE		90	

## MODULO 6

CP6

### IINFIRMIERISTICA DOMICILIARE RIVOLTA ALL'ANZIANO

ORE 150 – CREDITI 6



CORSI INTEGRATI	SETTORI DISCIPLINARI	Teoria	Studio	Tirocinio	VALUTAZIONE
Infermieristica domiciliare	Scienze infermieristiche	15			Prova pratica simulata
	Medicina interna geriatria e gerontologia	10			
	Discipline demoeetnoantropologiche	10			
	Scienze infermieristiche...: <i>Etica nell'infermieristica</i>	5			
Totale ore aula		40			Valutazione di tirocinio
Totale ore studio			45		
Totale ore tirocinio				65	

Il Corso di perfezionamento è organizzato in una unità di apprendimento:

1° Unità di apprendimento: *Infermieristica domiciliare in Area geriatrica*

Attività/obiettivi	Componente		
	Intellettiva	Comunicativa	Gestuale
Informare la persona, la famiglia e altre persone risorsa sulle opportunità offerte dai servizi territoriali a sostegno delle necessità assistenziali		X	
Raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla cartella infermieristica i dati significativi per una prima stima delle necessità assistenziali	X		
Identificare nella persona assistita e nei suoi familiari il tipo e il livello di reazioni alla malattia e al suo trattamento e le modificazioni delle attività di vita quotidiane e alla qualità di vita percepita	X		
Rilevare segni e sintomi rispetto alla situazione clinica della persona utilizzando scale appropriate			X
Monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi			X
Identificare, in base alle condizioni cliniche, le necessità di aiuto nella soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, di sostegno nell'impatto con la malattia e con il trattamento		X	
Formulare il piano assistenziale individuale registrando gli obiettivi dell'assistenza da fornire e il programma delle attività da realizzare	X		
Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate		X	
Coinvolgere la persona assistita e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale		X	
Applicare il piano assistenziale a sostegno dell'autonomia della persona assistita	X		
Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata	X		
Addestrare la persona assistita e la sua famiglia ad auto identificare segni e sintomi di complicanze e a prevenire o ridurre gli effetti indesiderati dei trattamenti		X	
Utilizzare tecniche di counseling per sostenere la persona e la famiglia a cambiare comportamenti degli stili di vita e assumere decisioni nel controllo dei fattori di rischio e nella gestione dei trattamenti		X	
Applicare metodi educativi pertinenti alle esigenze individuate		X	
Identificare gli ostacoli all'apprendimento di comportamenti adattivi, da parte della persona e della famiglia	X		
Utilizzare strategie efficaci per superare gli ostacoli individuali all'apprendimento di comportamenti adattivi		X	
Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita		X	

CONCETTI	SETTORI DISCIPLINARI	ORE	METODI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO
Ambiti operativi e di intervento dell'infermiere a livello domiciliare. Approccio concettuale alla persona e alla famiglia in relazione ai problemi di salute. Strumenti gestionali e operativi nell'assistenza domiciliare per favorire l'integrazione del gruppo lavoro. Strategie d'intervento per la soluzione dei problemi prioritari di salute e/o i bisogni della persona assistita a domicilio. Metodi e strumenti per la rilevazione dei dati e coinvolgimento delle risorse esistenti, attivabili. Il piano di cura integrato: casi specifici Monitoraggio qualitativo dell'assistenza domiciliare	Scienze infermieristiche	15	Lezione, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo.
Aspetti etici circa l'assistenza della persona a livello domiciliare. Metodologia di risoluzione di un problema etico in base alla casistica riferita al servizio assistenza domiciliare	Scienze infermieristiche...: <i>Etica</i>	5	Discussione
Dimensioni socio culturali circa l'assistenza alla persona a livello domiciliare. La famiglia nel sistema dei servizi per la salute.	Discipline demotnoantropologiche	10	Esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo.
Aggiornamento: problematiche gerontologiche, geriatriche e fisiatriche della persona/famiglia inserita nel proprio contesto ambientale	Medicina interna geriatria e gerontologia	10	Lezione, esercitazione applicativa individuale e in piccolo gruppo.
TOTALE		40	

## 3. IL TIROCINIO

Il tirocinio è “uno spazio di esperienza” in una realtà professionale finalizzato all’integrazione tra modelli teorici e modelli di azione professionale”.

Due fondamentali presupposti educativi sono che gli studenti devono apprendere nell’ambiente in cui andranno ad operare al termine degli studi e che non devono limitarsi ad assimilare passivamente le informazioni fornite loro dai docenti nelle aule di insegnamento.

Lo studente deve essere inviato in strutture qualificate accreditate per realizzare un percorso formativo ben pianificato e definito in un contratto d’apprendimento o piano di tirocinio. La strutturazione del tirocinio prevede tre fasi: la preparazione dell’esperienza (briefing), la sperimentazione in situazione reale, la rielaborazione dell’esperienza (de-briefing).

Il tirocinio rappresenta un’occasione importante, perché permette al discente di confrontarsi con una situazione sanitaria e/o organizzativa e diventa spunto di riflessione, di elaborazione e di approfondimento di temi sia individuali che di gruppo.

Il tirocinio deve facilitare l’apprendimento integrato di abilità cognitive, di comunicazione e di abilità gestuali.

### 3.1. PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEL TIROCINIO

La programmazione e la progettazione del tirocinio rappresenta una funzione fondamentale per l’infermiere di **Area geriatrica**.

Gli obiettivi di apprendimento, nell’ambito del tirocinio, devono essere individuati ed esplicitati unitariamente tra il tutor e il discente per raggiungere il livello di competenze richieste.

I settori operativi individuati per lo svolgimento del tirocinio devono possedere tutte le condizioni organizzative e didattiche idonee all’acquisizione delle competenze cognitive, comunicative e gestuali.

### 3.2. DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO E ANALISI DELLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE

La definizione del fabbisogno formativo per un infermiere di Area geriatrica scaturisce dalla valutazione del curriculum formativo di base e di quello professionale.

### 3.3. SCELTA DEGLI AMBITI DI TIROCINIO

La scelta degli ambiti di tirocinio, generalmente vasta, richiede la valutazione dei criteri qualitativi e pertanto dell’accreditamento raggiunto.

Tali criteri attengono ai requisiti strutturali, alle risorse umane e materiali, all’organizzazione, alla gestione nonché alla casistica.

La scelta delle sedi di tirocinio è vincolata anche agli obiettivi e alle attività di apprendimento definiti in ogni Modulo ed in ogni Unità di Apprendimento.

### 3.4. AMBITI DI APPRENDIMENTO/TIROCINIO PER MODULO O CORSO DI PERFEZIONAMENTO

	Epidemiologia e sistema informativo, modelli organizzativi e sviluppo di qualità in Area geriatrica	Evidenza scientifica, ricerca ed educazione nell' infermieristica	Infermieristica all'anziano con alterazioni acute	Infermieristica all'anziano con disabilità, cronicità	Infermieristica all'anziano con disturbi comportamentali	Infermieristica domiciliare rivolta all'anziano
Servizi distrettuali	X			X	X	X
Servizio assistenza domiciliare	X	X	X	X	X	X
Ambulatorio infermieristico	X	X	X	X	X	X
Centro diurno	X	X	X	X	X	X
Consultorio geriatrico	X	X	X	X	X	X
Day Hospital	X	X	X	X	X	X
Unità operativa geriatria	X	X	X	X	X	X
Unità operativa post acuti riabilitativa/lungo degenza	X	X	X	X	X	X
Unità operativa di riabilitazione	X	X	X	X	X	X

### 3.5. DEFINIZIONE DEL CONTRATTO DI TIROCINIO

Il contratto rappresenta uno strumento per la funzione di guida e gestione del tirocinio e, ancorché prefissato nel programma del Master, può essere modificato in relazione alle esperienze dello studente e alle finalità raggiungibili.

Il contratto formativo stabilisce anche la valutazione intermedia e finale sul livello di competenza raggiunto.

### 3.6. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL TUTOR CLINICO NELLA FUNZIONE DI TUTORSHIP

La funzione di tutorship è orientata ai processi di apprendimento sul campo e al sostegno dei processi di rielaborazione di quanto appreso integrando teoria e prassi.

In tale funzione sono implicate due aree di competenza:

- competenze professionali specifiche riferite sia alla professione che al contesto operativo, nonché al mandato rispetto al tirocinio
- competenze trasversali tipiche della funzione tutoriale per lo sviluppo dei processi cognitivi, relazionali, organizzativi e di apprendimento sul campo.

Il tutor svolge le sue attività in collaborazione con la struttura formativa.

### **3.7. ATTIVITÀ DEL TUTOR CLINICO**

- Collabora all'elaborazione del progetto di tirocinio
- Collabora all'individuazione degli ambiti di tirocinio
- Garantisce gli aspetti organizzativi del tirocinio
- Attua interventi formativi in ambito clinico
- Guida lo studente in tirocinio ed evidenzia al tutor d'aula situazioni di difficoltà dello studente
- Verifica in itinere i livelli di apprendimento e formula il giudizio finale

### **3.8. DEFINIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

#### **Finalità**

- Verificare in itinere i livelli di apprendimento conseguiti e le tappe di svolgimento del tirocinio
- Stimolare processi di autovalutazione da parte dei tirocinanti
- Finalizzare la valutazione alle attività standard dichiarate nel curriculum formativo, tramite griglie di osservazione e valutazione.

# **ALLEGATI**

# Allegato 1

## LINEE GUIDA PER L' ELABORAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL MASTER "INFERMIERISTICA IN AREA GERIATRICA"

### 1. Attivazione del Master e istituzione

È istituito e attivato dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia e/o dalle Regioni, Province Autonome.

La formazione prevista dal **Master** avviene nelle Aziende ospedaliere, nelle Aziende ospedaliere universitarie ovvero presso altre strutture del Ssn e istituzioni accreditate private, a norma del Dm 24 settembre 1997 e successive modificazioni. A tal fine sono stipulati appositi protocolli d'intesa tra le regioni e le università.

### 2. Articolazione del percorso di Master

Il **Master** è articolato in sei **Moduli** denominati **Corsi di perfezionamento** che sviluppano le specifiche competenze nelle funzioni di promozione della salute, prevenzione e diagnosi precoce, assistenza, educazione terapeutica, consulenza, formazione, gestione, e ricerca negli ambiti di intervento della Geriatria.

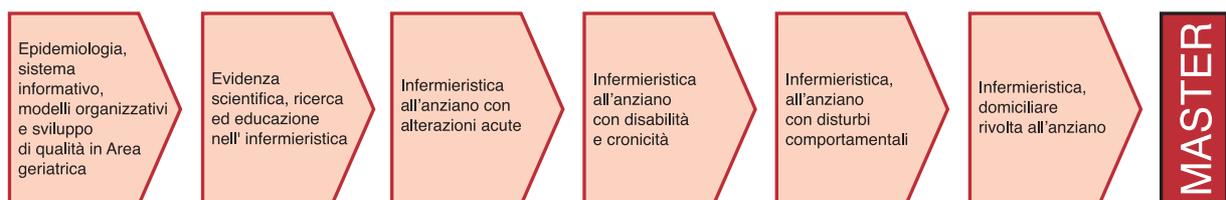
Per il conseguimento del Master in **Infermieristica in Area geriatrica** lo studente deve aver partecipato, con esito positivo, ad un ciclo completo di **Moduli/Corsi di perfezionamento**, per una durata non inferiore a 1500 ore (corrispondente a 60 crediti formativi, ovvero 1 credito ogni 25 ore, come previsto dal Dm 509/99).

Il riconoscimento del Credito Formativo è legato sia alla regolare frequenza che al superamento delle valutazioni.

Il **Modulo** o **Corso di Perfezionamento** offre un percorso di studio che consente l'acquisizione di competenze avanzate in Geriatria nonché i crediti formativi per conseguire il Titolo **Master**.

### Schema 1

#### Esempio di articolazione del Master



### 3. Requisiti di ammissione al Master

Il **Master** in Infermieristica in Area geriatrica è riservato agli infermieri in possesso dei seguenti requisiti:

- Diploma/Laurea di infermiere;
- Diploma di Maturità Quinquennale;
- Due anni di esercizio professionale nello specifico profilo, documentato.

### 4. Modalità di ammissione al Master

L'ammissione al **Master** è subordinata al superamento di:

- una prova scritta (test) di tipo attitudinale e di cultura professionale;
- un colloquio, subordinato al superamento della prova scritta.

Il numero massimo di posti disponibili per il **Master**, e pertanto per i **Moduli/Corsi di perfezionamento**, è di 30 studenti. Gli studenti fuori corso saranno ammessi in sovrannumero.

### 5. Frequenza

La frequenza alle lezioni ed esercitazioni è obbligatoria, per un monte ore non inferiore all' 80 per cento del monte ore totale del Corso Integrato e/o per settore scientifico-disciplinare ivi compreso, e del 100 per cento del tirocinio.

### 6. Corsi di insegnamento/apprendimento

Il programma del **Master** e dei singoli **Moduli/Corsi di perfezionamento** che lo compongono definisce gli obiettivi formativi, gli ambiti ed i settori disciplinari, indica i metodi di insegnamento/apprendimento. I settori scientifico-disciplinari sono aggregati in Corsi integrati.

### 7. Esami di corso integrato, di tirocinio ed esame finale di Master

- a. La valutazione dello studente frequentante i **Moduli/Corsi di perfezionamento**, è così articolata:
1. esame di corso integrato;
  2. valutazione del tirocinio;
  3. esame finale per il conseguimento del certificato di perfezionamento, consistente in una prova pratica simulata su tematiche specifiche.
- b. La valutazione dello studente che ha acquisito i crediti per l'accesso all'esame finale di Master, consiste nella dissertazione di un elaborato sulle tematiche trattate nei **Moduli/Corsi di perfezionamento**.

### 8. Titoli rilasciati

#### a. CERTIFICATO DI PERFEZIONAMENTO

Al termine di ciascun **Modulo/Corso di perfezionamento**, può essere rilasciato un Certificato di merito con la dizione "Perfezionamento del Profilo Infermieristico in ...(titolo)".

#### b. MASTER

A seguito degli esami finali del **Master** viene rilasciato il "**Master** 1° livello: **Infermieristica in Area geriatrica**".

I suddetti titoli possono costituire credito per il Corso di Laurea specialistica, secondo criteri definiti dagli appositi organi universitari.

## **9. Organi del Corso**

- a. Presidente, nominato fra i professori a ruolo
- b. Il Direttore del Corso, appartenente al profilo infermieristico, in possesso del più alto livello di formazione e di una documentata esperienza in campo formativo
- c. Consiglio didattico, costituito dai docenti e dai tutor
- d. Comitato Tecnico Scientifico, costituito dal Presidente, dal Direttore del Corso, da 2 docenti del Master, 2 Tutor.

## **10. Docenti**

I Docenti sono identificati tra gli esperti delle tematiche trattate. Per l'area dello specifico professionale sono identificati tra gli infermieri esperti nei settori specifici afferenti al **Master**, nel campo della formazione e della ricerca.

## **11. Attività tutoriale**

Il tutorato è assicurato da personale infermieristico esperto nel campo della prevenzione, in processi educativi, assistenziali e gestionali/organizzativi identificati dal Direttore del Master.

## **12. Sedi di tirocinio**

Sono identificate in base alle attività che lo studente deve apprendere, tenendo conto di criteri correlati alla complessità organizzativa, presenza di processi preventivi, assistenziali, gestionali-operativi come riportato al punto 3.5 *Ambiti di apprendimento/tirocinio* (pag. 43).

## **13. Rapporti Regione/Università**

È da prevedere un apposito protocollo di intesa Regione/Università teso ad evidenziare il ruolo specifico istituzionale di ciascun Ente, in modo da ottimizzare il processo formativo in funzione alle reali necessità dei servizi pubblici e privati. Il medesimo protocollo disporrà le modalità per le convenzioni tra Università e Aziende sanitarie per l'attivazione dei corsi.

# Allegato 2

## OBIETTIVI/ATTIVITÀ DELL'INFERMIERE IN AREA GERIATRICA

### **A. Funzione *Prevenzione, Diagnosi precoce ed Educazione alla salute***

- Educare le persone ad adottare abitudini di vita sane
- Progettare e realizzare in collaborazione con altri professionisti, interventi informativi ed educativi rivolti al singolo e alla collettività sul controllo dei fattori di rischio
- Progettare e realizzare, in collaborazione con gli insegnanti delle scuole, specifici programmi di educazione alla salute rivolti agli studenti sul controllo dei fattori di rischio
- Individuare con altri professionisti i rischi psico-fisici e sociali connessi alle condizioni di vita
- Realizzare in collaborazione con altri professionisti programmi di screening per le popolazioni a rischio
- Incoraggiare l'anziano e la famiglia a rischio a sottoporsi agli screening

### **B. Funzione *Assistenza (comprensiva di tutti gli interventi di pianificazione, attuazione, valutazione dell'assistenza)***

- Identificare le necessità assistenziali e pianificare l'assistenza a domicilio e nei Servizi
- Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali
- Orientare la persona assistita e la sua famiglia all'interno dei Servizi
- Raccogliere un'anamnesi infermieristica registrando sulla cartella infermieristica i dati significativi per una prima stima delle necessità assistenziali
- Comunicare con la persona assistita e la sua famiglia utilizzando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali
- Identificare nella persona assistita e nei suoi familiari il tipo e il livello di reazioni alla malattia e al suo trattamento
- Rilevare segni e sintomi rispetto alla situazione clinica della persona
- Valutare i segni e sintomi per l'accertamento dei problemi della persona utilizzando scale appropriate
- Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita (ansia, incertezza, alterazione della vita sociale e lavorativa)
- Monitorare l'evoluzione nel tempo di segni e sintomi

- Identificare, in base alle condizioni cliniche, le necessità di aiuto nella soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, di sostegno nell'impatto con la malattia e con il trattamento
- Formulare il piano di assistenza individuale registrando gli obiettivi dell'assistenza da fornire e il programma delle attività da realizzare
- Supervisionare la qualità dei piani di assistenza
- Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate
- Coinvolgere la persona assistita e le persone risorsa nella formulazione e nella realizzazione del piano assistenziale
- Richiedere la consulenza ad altri professionisti per affrontare problemi a carattere pluridisciplinare
- Fornire consulenza ad altri infermieri non esperti per prendere decisioni e pianificare l'assistenza in situazioni complesse
- Collaborare con altri professionisti dell'équipe nell'applicazione e adattamento del piano di cure integrato
- Documentare nella cartella infermieristica l'assistenza realizzata
- Supervisionare la qualità delle informazioni registrate sulla cartella infermieristica
- Valutare l'assistenza infermieristica erogata
- Applicare le procedure tecniche a supporto dei percorsi diagnostico e terapeutici
- Preparare e assistere la persona durante e dopo l'esecuzione di esami, secondo i protocolli assistenziali concordati
- Organizzare i percorsi diagnostici prescritti
- Identificare e la necessità di variare protocolli di fronte a situazioni particolari presentati dalla persona e concordarne l'adattamento
- Effettuare le tecniche diagnostiche
- Preparare e assistere la persona durante e dopo l'esecuzione di trattamenti, secondo i protocolli assistenziali concordati
- Organizzare la somministrazione di programmi terapeutici
- Stabilire con l'utente e la famiglia una relazione di aiuto
- Rilevare segni e sintomi premonitori o indicatori di complicanze o di effetti indesiderati dei trattamenti e segnalarli al medico
- Eseguire gli interventi tecnici definiti nel piano di assistenza a sostegno dell'autonomia della persona assistita
- Monitorare il funzionamento delle tecnologie utilizzate (per esempio, infusione continua) segnalando eventuali disfunzioni alle persone competenti
- Prevenire le complicanze e gli effetti collaterali dei trattamenti invasivi e non
- Identificare le situazioni critiche e applicare le procedure concordate per fronteggiarle in attesa dell'intervento medico
- Applicare i protocolli BLS, ACLS e defibrillazione precoce
- Stabilire le funzioni vitali della persona assistita attraverso l'uso di tecnologie appropriate
- Informare e sostenere psicologicamente la persona assistita nelle fasi riabilitative
- Stabilire una relazione di aiuto atta a sostenere la persona assistita nel precisarsi aspettative realistiche e nell'integrare l'esperienza di malattia all'in-

terno della propria vita

- Informare la persona, la famiglia e altre persone risorsa, sulle opportunità offerte dai servizi territoriali utilizzabili a supporto delle necessità assistenziali
- Gestire l'incontro della persona assistita con associazioni e volontari che offrono attività di supporto e riabilitazione
- Organizzare la dimissione a domicilio, concordando con il paziente le modalità del suo rientro, garantendo la continuità assistenziale e segnalando eventuali specifiche necessità ai servizi territoriali
- Assistere la persona nella fase terminale
- Applicare il programma di cure palliative concordato con l'equipe
- Stabilire una relazione di aiuto per sostenere psicologicamente la persona assistita e la sua famiglia nel processo della terminalità e del lutto

### **C. Funzione *Educazione terapeutica finalizzata all'autogestione della malattia e del trattamento***

- Identificare con la persona e la sua famiglia le abitudini di vita che possono costituire fattore di rischio.
- Valutare il tipo di informazioni in possesso della persona e della sua famiglia e il loro grado di comprensione
- Identificare i bisogni educativi della persona e della sua famiglia
- Definire obiettivi educativi riferiti all'acquisizione da parte della persona di corrette abitudini di vita, tenendo conto alla sua rappresentazione mentale della malattia, e delle differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza
- Stabilire con la persona assistita e la sua famiglia un contratto educativo in cui siano definite le strategie per far fronte ai problemi di salute
- Informare la persona assistita e la sua famiglia in modo mirato e scientificamente valido
- Predisporre materiale informativo relativo al controllo dei fattori di rischio
- Addestrare la persona assistita e la famiglia ad autoidentificare segni e sintomi di complicanze e a prevenire o ridurre gli effetti indesiderati dei trattamenti
- Utilizzare tecniche di counseling per sostenere la persona e la famiglia a cambiare comportamenti degli stili di vita e assumere decisioni nel controllo dei fattori di rischio e nella gestione dei trattamenti
- Applicare metodi educativi pertinenti alle esigenze individuate
- Identificare gli ostacoli all'apprendimento di comportamenti adattivi, da parte della persona e della famiglia
- Utilizzare strategie efficaci per superare gli ostacoli individuali all'apprendimento di comportamenti adattivi
- Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire a domicilio il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita

## **D. Funzione *Gestione* (pianificare, controllare, valutare)**

### **Pianificare**

- Pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi del servizio e in modo coordinato con l'organizzazione generale dell'istituzione
- Delegare ai collaboratori, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali dei malati, le attività assistenziali conformi al loro profilo
- Definire le priorità per utilizzare in modo ottimale le risorse esistenti
- Identificare tipologia e costi delle risorse strumentali ed ambientali, necessarie all'assistenza infermieristica

### **Controllare**

- Richiedere la collaborazione di altre risorse dopo aver valutato insufficienti le proprie capacità e possibilità operative rispetto alla complessità dell'assistenza richiesta
- Utilizzare le risorse applicando criteri di costo-efficacia
- Adattare le risorse e le attività per il raggiungimento degli obiettivi
- Utilizzare strumenti di integrazione (linee guida, procedure, protocolli assistenziali, piani di assistenza standard) progettati con l'équipe o da altri servizi per omogeneizzare le modalità operative
- Utilizzare metodi di comunicazione interpersonale efficaci nel lavoro di équipe
- Utilizzare canali di comunicazione efficaci in relazione alla tipologia di informazioni da trasmettere
- Collaborare con i componenti dell'équipe nella realizzazione delle attività
- Gestire progetti di cambiamento per il miglioramento della qualità dell'assistenza
- Facilitare l'accesso dell'utenza ai servizi (informazione, orari, abolizione barriere architettoniche...)
- Coinvolgere i cittadini e le loro associazioni nella valutazione del funzionamento del servizio
- Garantire la continuità assistenziale
- Favorire la continuità assistenziale nel passaggio tra servizi
- Favorire l'integrazione tra i servizi ospedalieri e domiciliari del settore sociale e sanitario

### **Valutare**

- Identificare la necessità di variare protocolli assistenziali di fronte a situazioni particolari e concordarne l'adattamento
- Supervisionare la qualità della formulazione dei piani di assistenza
- Supervisionare la qualità delle informazioni registrate sulla cartella infermieristica
- Valutare l'assistenza infermieristica erogata

### **E. Funzione *Consulenza***

- Fornire consulenza ad altri infermieri non esperti nella pianificazione dell'assistenza in situazioni complesse
- Raccogliere i dati necessari per comprendere la situazione su cui è chiesto il contributo di consulenza
- Coordinare un gruppo di lavoro su problematiche assistenziali specifiche
- Redigere un rapporto sulla consulenza

### **F. Funzione *Formazione***

- Realizzare interventi educativi rivolti al personale nell'area di competenza specifica
- Definire obiettivi educativi
- Selezionare metodi di apprendimento e di valutazione
- Costruire strumenti di valutazione
- Gestire metodi di apprendimento attivo
- Partecipare con l'istituzione formativa alla predisposizione di progetti di tirocinio per l'area di competenza
- Realizzare attività di tutorato clinico nei confronti di studenti o di altri operatori in formazione
- Supervisionare operatori di nuova assegnazione
- Divulgare informazioni e articoli scientifici all'équipe assistenziale
- Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni di formazione
- Progettare e realizzare esperienze autoformative

### **G. Funzione *Ricerca***

- Attuare progetti di ricerca selezionati sulla base dei problemi prioritari di salute e dei problemi prioritari dei servizi
- Identificare specifici problemi e aree di ricerca nell'ambito di competenza
- Realizzare ricerche in collaborazione con équipe multidisciplinari
- Verificare l'applicazione di sistemi di monitoraggio sugli standard assistenziali
- Identificare aree problematiche che necessitano di valutazione e revisione
- Partecipare a programmi di monitoraggio di eventi critici o eventi sentinella
- Verificare l'applicazione dei risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità dell'assistenza
- Guidare l'équipe infermieristica nell'identificazione, interpretazione ed applicazione di risultati di ricerca nella pratica
- Diffondere risultati di ricerche e letteratura specifica all'équipe infermieristica